



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente

(Charles de Foucauld)

Il profeta ha raggiunto l'Amico

Il transito al cielo di frate Arturo Paoli ha segnato queste prime giornate estive, ed è stato bello che sia a livello civile che ecclesiale l'abbiano ricordato soprattutto come il «Giusto tra le Nazioni», ossia con il riconoscimento più importante che lo Stato d'Israele riserva per i non ebrei e a lui conferito nel 1999.

Durante la seconda guerra mondiale, infatti, Arturo Paoli, assieme ad altri, aveva creato una rete clandestina che li portò a salvare ottocento ebrei. Ma Arturo è stato ricordato anche per il suo molteplici servizio a favore dell'Uomo, nel quale il piccolo fratello ha sem-

pre visto la presenza del Dio incarnato, il nostro beneamato fratello e Signore Gesù. «Si fece monaco senza uscire dal mondo – ha detto di lui Leonardo Boff – restando sempre nel mondo di coloro che sono spezzati e umiliati».

Gesù è stato l'amico di Arturo accompagnandolo come lui lo ha annunciato, soprattutto fra i poveri delle varie nazioni dell'America Latina: un accompagnamento e un annuncio così pressanti, ben interpretati dal titolo di uno dei suoi libri: *Camminando s'apre cammino* (Cittadella).

In questi giorni così carichi della memoria di Arturo ho



riscoperto come ci sia stato lui all'inizio della mia storia al seguito di frère Charles e anche in un particolare momento della nostra vita fraterna. Il 2 gennaio 1961 ebbi in dono da monsignor Paolo Gillet, allora assistente diocesano della GIAC di Roma e ora ausiliare emerito della diocesi di Albano, il libro *Gesù Amore* (Borla). Ricordo che lessi tutto d'un fiato quel testo – che poi ho letto e riletto non so quante volte – e penso che, tutto squaternato, si trovi ancora nella biblioteca di Sassovivo. In quelle pagine avvertii una grande sintonia con l'autore, che non conoscevo, e per la prima volta m'imbattei nel nome di Charles de Foucauld e del suo *Iogo* «Jesus Caritas». Si trattava, infatti, di una raccolta di meditazioni che Arturo aveva tenuto all'Istituto secolare della Famiglia spirituale di frère Charles. Poi, nell'agosto del 1969, quando fratello Carlo Carretto mi richiamò a Spello con Piero perché si andava delineando l'idea di un nuovo inserimento stile piccoli fratelli, al servizio della Chiesa locale, invitammo fratello Arturo ad aiutarci un po' a riflettere su questo nostro desiderio che stava prendendo forma dietro l'invito del vescovo di Foligno. E così passammo con lui una settimana a San Damiano di Assisi, avvolti dalla fraterna ospitalità dello storico padre Giulio Mancini. Quelle riflessioni poi furono pubblicate con il titolo *La costruzione del regno* (Cittadella). Ricordo bene come Arturo ci raccomandava di dedicare, come faceva lui, ogni giorno almeno un'ora all'adorazione e un'altra alla lettura.

Mi ha commosso questo passaggio della testimonianza di Boff: «Un giorno andai a cercar-

lo in chiesa. Gli domandai a bruciapelo: "Fratel Arturo, tu lo senti Dio, quando, dopo il lavoro, ti metti a pregare qui in chiesa?". Con tutta tranquillità, come chi si sveglia da un sonno profondo, disse solo: "Io non sento niente. È da molto che non ascolto la sua voce. Un giorno la sentivo. Era meraviglioso. Riempiva i miei giorni di musica e di luce. Oggi non sento più niente. Soffro dell'oscurità. Forse Dio non vuole parlarmi mai più". E allora, replicai: "Perché resti tutte le notti lì nella sacra oscurità della chiesa?". "Resto – rispose – perché voglio essere sempre disponibile. Se Egli volesse manifestarsi, uscire dal suo silenzio e parlare, io sto qui in ascolto. E se volesse parlare e io non stessi qui? Perché, ogni volta, viene solo un'unica volta. Come prima". Tanta disponibilità mi ha meravigliato e fatto riflettere. È grazie a queste persone, questi anonimi mistici, che la Casa Comune, secondo quanto dice papa Francesco, non è distrutta e Dio mantiene la sua misericordia sull'umana malvagità».

Non mancarono in seguito altri incontri con fratello Arturo. Ricordo soprattutto alcune giornate a Roma per gli amici e lettori della rivista Jesus Caritas. La sera del transito di fratello Carlo Carretto, il 4 ottobre 1988, durante la cena qualcuno – direi poco delicatamente – fece notare ad Arturo come sembrava esistesse un certo contrasto fra la predicazione e gli scritti di Carlo e i suoi: Carlo tutto impegnato in un discorso spirituale, di fede, e Arturo super impegnato nella rivendicazione della dignità dei poveri, della denuncia di un capitalismo che cozzava contro l'urgente bisogno di giustizia e di

pace. L'uno tutto cielo e l'altro tutto terra... Arturo reagì con forza a questa «innocente provocazione» del fratello e ricordo che rivendicò che era stata l'obbedienza ad inviarlo in America Latina dove aveva trovato popolazioni di grande fede – «Avevano più fede di me», amava dire –, ma calpestate nei loro diritti più elementari, e purtroppo da parte di autorevoli governanti che si

**L'altro non è un estraneo,
non è un povero da aiutare
per sentirmi buono
o per accumulare meriti
per la mia eterna felicità.
L'altro è
la mia obbedienza,
la mia religione,
il mio amore a Dio,
il mio cammino.**

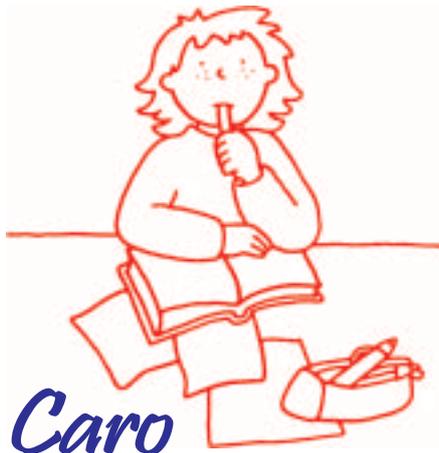
Arturo Paoli

professavano «cattolici, apostolici e romani». E in quel contesto e a quelle genti annunciò il vangelo dell'Amico, facendosi «tutto a tutti». Carlo – continuò Arturo – non fu mandato in America, ma nell'opulenta Europa, dove scoprì che il benessere stava soffocando la parte più nobile e vitale dell'uomo: il suo crescere spirituale. L'Europa stava divenendo estremamente povera di fede, e in questo contesto, e a tutti, parlò e scrisse quanto era necessario andare «al di là delle cose». Arturo e Carlo, tutti e due, e con la forza dei profeti, avevano annunciato il vangelo dell'Amico Gesù. E così sempre, nella buona e nella cattiva sorte.

Arturo, alla veneranda età di 102 anni ha raggiunto definitivamente il beneamato fratello e amico Gesù il 13 luglio scorso.

È stata una delle figure più importanti passate nella mia vita, dotato di una dialettica in grado di resuscitare i morti.

fratel Gian Carlo jc



Caro Diario...

...carissimo,

scusami per tutto il tempo che ti ho lasciato vuoto, ma ultimamente, con i problemi di salute del nostro priore, mi sono dimenticato di te.



Non ti scrivo tanto sulla salute di **fratel Gian Carlo**, perché via via abbiamo dato notizie sul nostro blog (www.jesus Caritas.it).

L'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto è andato bene e ora è in convalescenza e in attesa di ulteriori accertamenti, seguito da bravi medici.

Fratel Paolo è venuto da Nazaret ed è stato con noi quaranta giorni, in particolare per dedicarsi all'assistenza di Gian Carlo. È stata una



è stato a visitare la sua famiglia dopo qualche anno di assenza - e le attività dell'Oratorio estivo nelle nostre parrocchie di Foligno e Spello.

Paolo con la sua premura e sollecitudine ha affiancato **Leonardo** nella vicinanza a Gian Carlo soprattutto durante il tempo del ricovero in ospedale e poi nelle prime settimane di convalescenza a casa. Con due angeli custodi la ripresa è stata nettamente facilitata. Del resto una coppia così non ha nulla da invidiare a Starsky ed Hutch riguardo a coraggio, forza ed efficienza. Ringraziamo Paolo in particolare per la sua missione infermieristica e non possiamo non ringrazia-



re i fratelli di Nazaret, **Marco e Alvaro**, che si sono presi carico di tutti gli impegni in più lasciati dal nostro.

presenza bella e che si è rivelata necessaria vista la partenza di Oswaldo per il Guatemala - dove



Nelle **parrocchie**, sia a Foligno che a Spello, l'Oratorio estivo dal titolo "Sulle orme di Giacobbe" ha coinvolto quasi quattrocento bambini e un'ottantina di animatori tra giovanissimi e adulti. Sono state tre settimane impegnative con le attività dedicate ai bambini e abbiamo assistito di nuovo a questo "fenomeno" nel quale confluiscono aspetti contrastanti: da un lato la necessità delle famiglie di trovare attività per i loro figli nel periodo delle vacanze scolastiche, ma dall'altro il grande entusiasmo con il quale i bambini si buttano nelle attività proposte; da un lato la constatazione del distacco dalla preghiera e dalla liturgia domenicale, dall'altro il toccare con mano la sensibilità dei piccoli verso la preghiera (allora Gesù aveva ragione...); da un lato il dubbio che i giovanissimi animatori ven-



gano per "rimorchiare" qualche "bocconcino", dall'altro il constatare la loro dedizione per i bimbi - che ti fa ricredere sulle catastrofiche analisi dei sociologi riguardo alle nuove generazioni. In questo miscuglio di pensieri e valutazioni dell'esperienza sono veramente in difficoltà nell'esprimere una valutazione... e allora non la esprimo!

Di **Oswaldo** in Guatemala anche ti scrivo poco perché sarà lui a raccontare come è andata e già qualcosa ha scritto sul blog. Dovrei inventare, e non è che la cosa mi sia difficile, però è meglio aspettare materiale di prima mano. Ormai è ritornato e ha ripreso posto in Abba-



zia tra lavori di ogni tipo, studi continui e attività editoriale, il tutto condito con il servizio nelle parrocchie. Si farà vivo lui.

Sempre pensando a Nazaret, il nostro **Jonathan**, novello teologo, è partito per stare due mesi nella Terra di Gesù, prima di raggiungere la sua destinazione al Goleto. Dopo la professione perpetua, Jonathan ha

infatti dovuto terminare gli studi teologici, cosa che ha fatto in modo brillante superando a pieni voti gli esami e facendo una tesi sulla teologia dell'icona. La sua passione per l'iconografia lo ha certamente aiutato: come saprete sono anni che approfondisce questo interesse con corsi e incontri e soprattutto dedicando parte del suo tempo libero a "scrivere" icone. Finito con la teologia e dopo aver bruciato i libri come ogni bravo studente alla fine della scuola (ovviamente scherzo), Jonathan è stato destinato alla fraternità del Goleto dove da qualche tempo i fratelli sono rimasti solo in due. Contenti loro e contento lui, e contenti pure noi! L'abbazia del Goleto in Irpinia è un vero gioiello d'arte e di spiritualità, che i nostri fratelli custodiscono e animano con dedizione. Infatti il monastero è molto frequentato sia per motivi spirituali, come ritiri di gruppi parrocchiali, confessioni, sia da singoli o

piccoli gruppi che chiedono di trascorrere qualche giorno con noi. Inoltre, la diocesi di Sant'Angelo dei Lombardi ama questo luogo e lo frequenta assiduamente, così che i fratelli vivono nel silenzio dell'Abbazia, ma nel cuore della chiesa locale e inseriti tra la gente. A tutto questo si aggiunge il prezioso servizio di cappellania di alcuni ospedali della zona. Insomma i due fratelli **Palo Maria e Roberto** hanno realmente la neces-



sità di un terzo fratello per sostenere la vita fraterna, la vita di preghiera e l'intenso servizio alla Chiesa locale che viene loro richiesto. Comunque, spero che Jonathan tra tutto questo riesca ugualmente a trovare tempo da dedicare all sue icone.

Qui a Sassovivo, **Giovanni Marco** sempre presente - a differenza di me, spessissimo assente per il servizio in parrocchia; di Leonardo che cerca di arrivare alla trilocalità, ma deve perfezionarsi e allora corre tra libreria, parrocchie e d'Abbazia; momentaneamente,



almeno, di Oswaldo che era in Guatemala - con la sua generosità e prontezza, sempre accogliente con tutti quelli che bussano all'Abbazia per una visita, per un incontro, poverti che chiedono da mangiare oppure persone che chiedono di trascorrere qualche giorno assieme a noi. Quest'estate l'accoglienza è stata un po' ridotta per motivi "medici", ma non è cessata del tutto, sia riguardo a gruppi che chiedono una visita o un incontro o tutte e due con noi, sia riguardo a chi passa alcuni giorni in ritiro. Abbiamo avuto frate Elia, francescano della custodia di Terra Santa, siriano, dal quale abbiamo sentito tanti racconti sulla triste situazione del medio oriente. Tra qualche giorno attendiamo Paola Francesca, piccola sorella di Gesù italiana, ma per tanti anni in Siria, il gesuita padre Giuseppe e Augusto, seminarista di Perugia.

Ora ci attendono feste di famiglia belle: i novant'anni di Liliana Carretto, sorella di Carlo, che saranno un po' la prova generale per il centenario; e le nozze d'argento di Marita, la sorella di Gian Carlo, e Paolo. La nostra famiglia allargata comprende tante persone e tanti motivi di gioia e di festa e noi siamo famosi per non perderne neanche uno!

Bene, ti ho fatto una bella carrellata degli "affari nostri". Ti auguro una buona estate, magari fresca come qui a Sassovivo, e così faccio con tutti quelli che hanno perso del tempo per leggermi.

Fratel Gabriele jc

FRATERNITÀ SECOLARE – SETTIMANA DI NAZARETH 2015

PALAZZO DI ASSISI (PG) 21-28 agosto 2015

“ASCOLTARE – CAMMINARE INSIEME – ANDARE NELLE PERIFERIE”

PROGRAMMA

- 21** Pomeriggio: arrivi e accoglienza. Sera: presentazione dei partecipanti e del programma
- 22** 8.30: Lodi – 9.30: Riflessione Corrado Magnani / Dibattito – 16.00: Formazione gruppi – 17.00: Lavori di gruppo – 19.00: Preghiera del tramonto
- 23** 8.30: Lodi e Messa – 10.00: Riflessione "Camminare insieme" – 16.00: Lavori di gruppo – 19.00 Preghiera del tramonto
- 24** 8.30: Lodi – 9.30: Riflessione Giuliana Martirani – 16.00: Lavori di gruppo – 21.00: Adorazione
- 25** 8.30: Lodi – Deserto – 18.00 Messa
- 26** 8.30: Lodi – Partenza per la gita a Perugia
- 27** 8.30 Lodi – 9.30: Presentazione sintesi lavori e valutazione della settimana – 16:00 visita ad Assisi – 21.00 Festa finale
- 28** 8.30: Lodi – Partenze

Costi: pensione completa 41 euro al giorno a persona, 45 euro per chi ha la stanza singola. I bambini, sperando che ci siano, sono a carico della Fraternità. Nel prezzo sono compresi lenzuola e asciugamani. La pulizia delle camere è affidata a noi.

Il costo non deve costituire un ostacolo, perché abbiamo motivo di credere nella condivisione fraterna.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Rosa Meloni - Via B. Gigli, 3 – 60035 JESI (An); e-mail: rosameloni.jesi@gmail.com / Tel.: 0731204183.

JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione

www.jesus Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it